



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

2 agosto 2019

ARGOMENTI:

- **Governmento, Coni e sistema sportivo: oggi CN Coni. In giornata attesa firma Contratto di servizio con Sport e salute**
- **Terzo settore: il vicepremier Di Maio attacca il non profit dopo il caso Bibbiano, la replica di Claudia Fiaschi, portavoce Forum Terzo settore**
- **Calcio femminile: cosa è rimasto dei giorni felici del Mondiale?**
- **Al Salaria Sport Village di Roma nasce la "Casa delle nazionali", si parte con un'accademia e progetti rivolti al sociale**
- **Sport e turismo: l'escursionismo è il motore principale dell'estate sul Cervino**
- **"La grande ragnatela dell'azzardo" (su Vita)**
- **Disuguaglianze sociali: "Mezzo Stivale, il Rapporto Svimez fotografa la rovinosa eutanasia del Sud" (il Manifesto)**

Uisp dal territorio:

- Nuoto Uisp: grande successo per i giovani di Cascina ai Campionati regionali Fin a Livorno
- Prosegue a Lugo (Ra) il Centro d'Attività Multisport "Sport Estate" organizzato dall'Uisp
- L'Uisp presente con attività ludico-motorie al Villaggio del Mare di Bari
- A Marina di Grosseto l'Uisp insieme a Tartasub svolgono lezioni di attività subacquee per i più piccoli
- Anche l'Uisp ha in programma attività sportive nei parchi di Trento

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Giorgetti a Malagò «Più risorse al Coni» Via libera alla firma

La lettera del Governo segnale di pace. E oggi sarà sottoscritto il contratto con Sport e Salute

di Valerio Piccioni

Il segnale di pace arriva con una lettera inviata dal sottosegretario con la delega allo sport Giancarlo Giorgetti a Giovanni Malagò. In base a «specifiche esigenze» il Governo è disponibile ad attribuire risorse aggiuntive al Coni, andando oltre i 40 milioni della quota indicata dalla legge di Stabilità. Un gesto che dopo tante freddezze e distanze, riavvicina in qualche modo le parti. Restano diversi scogli nel rapporto, primo fra tutti quello della legge «sport» al Senato, ma c'è un'apertura che consente di sbloccare il contratto di servizio con Sport e Salute.

Ora si firma

Anche perché viene dopo quella frase pronunciata mercoledì al foro italo dal lo stesso Giorgetti. «Le politiche sportive le fa il Coni». Un riconoscimento che va oltre il recinto della «preparazione olimpica». Comunque le nuove risorse, lo dice la lettera, dovranno essere attribuite coerentemente con la mission affidata dalla legge al Coni, che però si presta a interpretazioni più o meno estensive. Scrive Giorgetti nella risposta a una riflessione sollecitata da Malagò: «Resta inteso che qualora dette risorse (i 40 milioni, ndr) risultassero insufficienti, nel quadro programmatico, ad assicurare la partecipazione istituzionale ed il supporto a specifiche manifestazioni internazionali,



Vertice il sottosegretario Giancarlo Giorgetti e il Coni, Giovanni Malagò

Resta un nodo La legge sullo sport che sarà approvata dal Senato

Il Governo assicura la disponibilità ad appostare idonei stanziamenti a garanzia del rispetto degli obblighi connessi alle missioni stesse del Coni.

Orgoglio e dubbi

È probabile che call un po' di tensione. L'altra sera avevamo incontrato Alessandra Sensi, velista olimpionica, oggi vicepresidente del Coni, entrare nell'atrio del palazzo «fi» e pronunciare una frase: «Noi entriamo sempre qui dentro a testa alta». Parole che simboleggiavano un orgoglio spezzato, la frustrazione per un cambiamento che proprio non si riesce a capire. Il segnale di pace potrebbe arrivare anche al suo stato d'animo. Come a quello di Giuseppe Abbagnano, il presidente del canottaggio, che ha parlato di «dubbi che restano tutti dopo il monologo di Sabelli», l'illustrazione alle federa-

zioni dei progetti di Sport e Salute da parte del presidente - ad. «Forse ci aspettavamo qualche risposta in più - aggiunge Gherardo Tecchi, il presidente della ginnastica - È importante che si trovi una sede e un modo per un dialogo fra la nuova società e le federazioni, che hanno un'attività complessa. Ben vengano i criteri oggettivi per i contributi, ma poi bisogna trovare il modo comunque di parlarsi».

Sabelli e il «dialogo»

Lo stesso Sabelli manifesta un'apertura: «Le federazioni mi hanno chiesto la disponibilità per un dialogo più diretto e intenso - dice all'Adn Kronos - Che ovviamente ho offerto, ci siamo riservati di trovare una forma efficiente a questo dialogo, perché gli organismi interessati sono tanti». Quanto all'altro dialogo, quello con il Coni, la firma di oggi sarà una pagina nuova. Il contratto di servizio rappresenterà la linea guida, ma per il resto c'è ancora molto da scrivere.

© ILLUSTRAZIONE ASSOCIATA

LA LEGGE

Sotto il segno Interim

La riforma del sistema sportivo è stata inserita nell'ultima legge di Stabilità approvata alla fine del 2018. Prevede una nuova forma di finanziamento dello Stato allo sport (il 32 per cento delle entrate fiscali del settore) e la nascita di Sport e Salute, la società che diventa il nuovo centro del sistema riducendo il ruolo del Coni. Il Governo ha poi presentato un dai sport chiedendo alcune deleghe per legiferare su alcune questioni. Il testo è stato approvato alla Camera e ora è al Senato, per Malagò rappresenta una violazione dell'autonomia dello sport.



Politica

Di Maio apri gli occhi: il Terzo settore è un volano per la crescita di questo Paese

di Stefano Arduini 31 luglio 2019

Il vicepremier sulla scia del caso Bibbiano torna ad attaccare cooperative ed onlus. Nel frattempo taglia i fondi alle ong e mortifica l'impegni no slot. Nella sua visione sembra non esserci spazio per la società civile organizzata e l'impresa sociale. Purtroppo (per lui) e per fortuna di chi guarda all'interesse generale quello dell'economia civile è un mondo in crescita e genera sempre più valore sociale ed economico. Sarebbe ora che il ministro del Welfare se ne accorgesse

“Questi scandali sempre più spesso accadono quando lo Stato si ritira dando spazio a imprese, cooperative, Onlus magari politicamente o ideologicamente vicine, con una esternalizzazione o peggio privatizzazione dei servizi pubblici. Questo processo lo abbiamo già visto in diversi casi”. Questa frase è stata pronunciata ieri dal vicepremier Luigi Di Maio a proposito dell'inchiesta Angeli e Demoni e riportata sulle colonne dell'edizione di oggi della

Stampa (c'ne nel tuo di prima pagina viene stressata diventando "Di Maio: dopo Bibbiano, basta soldi a coop e onlus").



Del fatto che in area 5 Stelle la confusione rispetto al Terzo settore sia notevole, non ce ne siamo accorti adesso. Il caso del raddoppio dell'Ires (poi rientrato) è lì a dimostrarcelo: da una parte un vicepremier, sempre il nostro buon Di Maio, apparentemente pronto a cospargersi il capo ("Abbiamo sentito la comunità dei Frati di Assisi e ci siamo accorti che si volevano punire coloro che fanno finto volontariato ed è venuta fuori una norma che punisce coloro che hanno sempre aiutato i più deboli");

dall'altra la sua collega di partito, la viceministra all'Economia Laura Castelli a sostenere sconsideratamente (utili e lucro sono due concetti economici evidentemente diversi) che "se sei del Terzo settore non si presuppone che tu non faccia utili visto che sei senza scopo di lucro. Noi tassiamo i profitti delle no profit mica tassiamo i soldi della beneficenza!".

Banalmente l'uscita su Bibbiano e la parata che nei prossimi giorni vedrà lo stesso Di Maio, il suo parigrado Salvini e il ministro Bonafede fare passarella in Emilia è tutta politica. Ma le parole del vicepremier non vanno catalogate come boutade. Tradiscono infatti un'impostazione culturale ben precisa, da codice Rocco: fra individuo, Stato e mercato non c'è nulla (eccetto forse il sistema Rousseau della Caselleggio associati). E se c'è qualcosa c'è del torbido. La cooperazione sociale, l'impresa sociale, l'economia civile nel codice Di Maio non sono contemplate.

Fra i primi ad accorgersene fu il sempre attento professor Stefano Zamagni; in un intervento durante l'edizione dello scorso anno delle Giornate di Bertinoro disse: "In questa fase vedo un rischio di neo statalismo molto forte. Ma la reazione del Terzo settore non è ancora

emersa, come le circostanze imporrebbero. C'è da chiedersi se il Terzo settore abbia capito che è giunto il momento di alzare la voce". Da lì a pochi mesi, lo stesso Zamagni dalle colonne di Avvenire rincarò la dose: "L'obiettivo non dichiarato (del governo in carica, ndr) è quello di mettere sotto tutela gli enti del Terzo settore. Si sta togliendo l'erba sotto i piedi a un intero mondo, senza avere il coraggio di metterlo al bando".

I numeri dell'Istat sul peso sempre crescente dell'economia sociale in termini di valore ed occupazione dovrebbero accendere per lo meno qualche dubbio nella testa di Di Maio. In questa sede ci limitiamo a ricordargliene uno: ormai per l'85,5% delle istituzioni non profit italiane la fonte di finanziamento principale è di provenienza privata, mentre nel 14,5% dei casi è prevalentemente pubblica.

Caro Di Maio, il Terzo settore (che il responsabile del Welfare chiama ancora onlus, qualifica fiscale in via di estinzione, come dovrebbe sapere) esiste e cresce a prescindere dai fondi pubblici che pro-tempore contribuisce ad amministrare e svolge una funzione pubblica che spesso lo Stato nelle sue varie declinazioni non riesce a compiere. **Ministro, apri gli occhi!**

Ps: è notizia di oggi il taglio draconiano alla cooperazione allo sviluppo, con buona pace degli impegni presi pubblicamente solo poche settimane fa dallo stesso Di Maio che segue di poche ore l'imbarazzante pasticcio sulle norme anti-azzardo.

Ad maiora



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



1 agosto 2019 ore: 17:03

NON PROFIT

“I fatti orribili di Bibbiano non delegittimino il terzo settore”. Appello del Forum

Fiaschi: “Se ci sono elementi di debolezza del quadro di regole siamo pronti a collaborare per costruirne uno migliore. Nel codice del terzo settore la parola “controllo” ricorre per 70 volte. Chiediamo rapida e piena attuazione di tutti gli istituti della riforma”

ROMA – Controlli e riforma sì, diffidenze e sospetti no: l'appello arriva dal Forum Terzo Settore, tramite la sua portavoce Claudia Fiaschi, in risposta alla recente intervista rilasciata dal vicepremier Luigi Di Maio su La Stampa: “I commenti su fatti di cronaca orribili come quelli di Bibbiano non possono trasformarsi sistematicamente in pretesti per instillare sospetto e sfiducia sull’operato dell’intero mondo del terzo settore italiano – dichiara Fiaschi - Tutti gli enti di terzo settore, siano essi cooperative, associazioni di volontariato, di promozione sociale, ong o imprese sociali, operano, soprattutto in alcuni settori quale quello dell’affido (ma non solo), in un quadro regolato e vigilato con il concorso di diversi livelli istituzionali. Un quadro che con la piena attuazione del Codice del Terzo settore sarà ulteriormente rafforzato anche rispetto ai processi di trasparenza gestionale e rendicontazione sociale. Se c’è un problema di controlli quindi, si facciano. Se ci sono elementi di debolezza del quadro di regole siamo pronti a collaborare per costruirne uno migliore. Nel codice del terzo settore la parola 'controllo' ricorre per 70 volte e il terzo settore italiano chiede da sempre una rapida e piena attuazione di tutti gli istituti della riforma” continua Fiaschi.

“Ingenerare sospetti e diffidenze verso questo mondo, peraltro, non serve a nessuno – continua Fiaschi- ha come unico effetto quello di mettere a rischio la coesione sociale delle nostre comunità e consumare l’imponente patrimonio di impegno civico costruito ogni giorno dall’azione, spesso volontaria, di milioni di cittadini. A chi giova?”, conclude.

BAR SPORT

I TEMI CALDI
E COME LA PENSA
LA GAZZETTA



Bomber Barbara Bonansea, 28 anni

DOPO FRANCIA 2018

Okay l'Italdonne Ma che cosa resta per il movimento?



► Un risultato storico, un Paese innamorato, un movimento pronto a decollare. Ma oggi, abbassate le luci dei riflettori, cosa resta dei

giorni felici del Mondiale? Innanzitutto, la constatazione che quelle luci sulle nostre ragazze non si sono spente. Le avevamo lasciate al Quirinale con Mattarella, le ritroviamo intente a prepararsi circondate dall'affetto dei tifosi, come nei ritiri maschili. La Serie A cresce in competitività, con l'ingresso dell'Inter e le ambizioni della Roma, decisa ad avvicinare Juve, Fiorentina e Milan. Ma arrivano anche campanelli d'allarme: è bastato che si paventasse l'avvento del professionismo che in A hanno fatto crac Chievo e Mozzanica e in B non si è iscritto il Milan Ladies. Segno che il movimento non è ancora pronto ad alzare i costi.
di Alessandro Catapano

La novità

Accordo fra Figc e Roma Capitale Nasce la «Casa della nazionali»

Nel Salaria Sport Village, l'area sequestrata per l'inchiesta sul G8: si parte con un'accademia e progetti rivolti al sociale

di Valerio Piccioni

Dal sequestro giudiziario nell'ambito dell'inchiesta per il G8 a «Casa delle Nazionali» del calcio giovanile italiano. La giunta comunale di Roma Capitale ha deliberato il protocollo d'intesa con la Federcalcio per l'utilizzo del Salaria Sport Village, il grande centro vicino al Tevere sulla via Salaria. Nessuna spesa per il Co-

mune, tutti gli investimenti di riassetto e la gestione ordinaria e straordinaria sarà a carico della federazione. «Una sinergia che rappresenta un'opportunità importante per la città di Roma», spiega la sindaca Virginia Raggi. Mentre Gabriele Gravina, presidente federale, spiega che l'obiettivo è la realizzazione di «qualcosa di unico, dal grande impatto



Gabriele Gravina 65 anni / GETTY

sotto il profilo sportivo ma anche sociale e formativo».

Aperta al sociale

Oltre a prevedere la nascita di un centro medico-fisioterapico all'avanguardia e un'attività delle nazionali azzurre giovanili, con la nascita di «una vera e propria Accademia di alta formazione», il protocollo permetterà l'avvio di un progetto rivolto a «giovani provenienti da famiglie disagiate, a persone diversamente abili e alla realizzazione di una progettualità di responsabilità sociale». Nelle prossime settimane saranno completati tutti i passaggi tecnici per il trasferimento definitivo dell'area nel patrimonio di Roma Capitale. Poi i lavori, quindi l'apertura della «Casa».

Montagna

Il secondo comprensorio valdostano per presenze punta sullo sport e cresce grazie agli investimenti esteri



Cervinia

Comprensorio amato dai turisti stranieri grazie a sci e bike

lo sport la cifra principale del turismo a Cervinia. E lo è ancora di più alla luce degli investimenti messi in campo negli ultimi anni da gruppi svedesi per le strutture ricettive a dalla Svizzera, invece, per gli impianti di risalita. L'ultimo tassello è quello del cantiere avviato per la costruzione dell'Alpine Crossing, il collegamento con funivia tra Zermatt e Cervinia.

«Le iniziative degli ultimi anni – racconta Monica Meynet, presidente del Consorzio Cervino Turismo – stanno cambiando il volto dell'intero comprensorio. I duemila metri sono molto appetibili per i tour operator stranieri, si tratta di altitudini che garantiscono un buon livello di innevamento e stagioni sciistiche garantite». Per non parlare delle piste in quota disponibili anche durante i mesi più caldi. La crescente attenzione da parte degli investitori stranieri per Cervinia e il comprensorio risale a cinque anni fa. Gli svedesi del Gruppo Sls Alpresor hanno acquistato e ristrutturato l'hotel Marmore, in un secondo momento è arrivata anche l'operazione sull'hotel Breithorn. In realtà i rapporti con il mercato del Nord Europa sono storici per quest'area della Valle d'Aosta. «Lavoriamo con i turisti stranieri da oltre 15 anni – spiega Meynet – e Cervinia è una destinazione scelta dagli stranieri per la bellezza della montagna, la qualità e varietà delle attività sportive e per il buon cibo. Gli investimenti hanno consolidato questi rapporti».

A guardare l'ultima rilevazione sulla stagione invernale si scopre che i turisti stranieri nel Comprensorio sono più del doppio degli italiani e che nella classifica dei paesi maggiormente presenti, dopo gli inglesi – oltre 13.600 arrivi – ci sono gli svedesi, a quota 9.200 arrivi e oltre 58mila presenze.

Accanto alle strutture ricettive in capo al Gruppo Sls Alpresor, a Cervinia è arrivato nel 2016 il tour operator scandinavo Alpine Event che

ha rilevato e ristrutturato l'hotel Millefiori trasformandolo nel Lodge Millefiori. Inoltre nuovi investimenti sono stati realizzati in città, sulla rete dei negozi e degli appartamenti. Tra le novità c'è poi l'operazione a cui sta lavorando il gruppo svedese Langley che punta ad acquisire l'area parcheggio in località località Bardoney, vicino alla

partenza della funivia, per realizzare ex novo una nuova struttura ricevente da oltre 700 posti letto. L'interesse dunque resta alto e questo garantisce un profitto internazionale al comprensorio valdostano che insieme al Monte Bianco l'anno scorso ha messo a segno una stagione record, con un flusso turistico aumentato, come rilevano i dati dell'Osservatorio della Regione Autonoma, del 6%, con un tasso di occupazione netta pari al 37%, il più alto di tutta la Valle d'Aosta.

Il cuore dell'offerta turistica sul Cervino sono gli sport invernali ed estivi, dallo sci al trekking fino al golf e alla mountain bike. Il Plateau Rosa, con i 3.500 metri di quota e 25 chilometri di piste aperte anche in estate, resta il cuore del comprensorio. Ma la possibilità, a partire dal 2021, di salire in quota senza sci ai piedi allargherà le potenzialità del comprensorio valdostano, che di certo godrà degli effetti benefici

VETTA

Cinquantotto termometri per il Cervino

È sotto costante monitoraggio dell'Arpa Vda la parete sud del Cervino, lo è dal 2003, quando i crolli fecero sparire "La Cheminée", passaggio storico sotto la Capanna Carrel. Attualmente sul lato italiano si realizzano misure automatiche in continuo di temperatura della roccia a diversa profondità e in differenti condizioni. Sono installati sia sensori "superficiali" (termometri a 10, 30 e 55 cm sotto il suolo) sia sensori "profondi" con catene termometriche che raggiungono i 10 metri di profondità: sono 58 i termometri in tutto. Nell'estate in corso, così come accaduto nel 2017 e nel 2015, i giorni di "intensa calura" hanno determinato anomalie significative nella temperatura della roccia.

degli investimenti della Svizzera nella nuova funivia in costruzione. «Diventerà un collegamento internazionale attivo per 11 mesi all'anno - spiega Federico Maquignaz, a capo di Cervino Spa - e garantirà la possibilità di salire in quota senza sci ai piedi, sul modello di SkyWay per il Monte Bianco, garantendo nuove prospettive di turismo anche per chi non è uno sciatore». Nell'annunciare l'inverno scorso il via ai lavori di costruzione della nuova funivia trifune tra testa Grigla e Matterhorn glacier paradise (Piccolo Cervino), gli svizzeri di Zermatt Bergbahnen spiegano in una nota che l'impianto «collegherà Zermatt tutto l'anno con l'Italia e sarà il più alto collegamento transalpino» e che la messa in servizio è prevista per il 2021.

E se lo sci diventa l'attività principale in inverno mentre resta confinata agli sciatori esperti in quota durante l'estate, i mesi più caldi fanno il pieno di appassionati di trekking e passeggiate. «Il numero di turisti interessati a fare escursioni cresce progressivamente - aggiunge Maquignaz - e così ci stiamo attrezzando sui sentieri e la nostra proposta, che ha una sua storicità, sta evolvendo. Sta inoltre aumentando anche la presenza dei bikers anche grazie allo sviluppo di di mezzi elettrici che permettono attività per periodi più lunghi nella giornata». Il comprensorio inoltre si conferma un punto di riferimento per gli amanti della mountain bike: in 300 hanno partecipato all'edizione 2019 della Maxtavalanche, specialità downhill, lo scorso week end, con partenza dal ghiacciaio del Plateau Rosa. «Durante la stagione invernale - dice Maquignaz - abbiamo registrato 940 mila primi ingressi pari al 10% in più dell'anno prima, con i passaggi cresciuti del 18,5%, nonostante le condizioni meteo ci abbiano penalizzato».

Un secondo fronte di potenziale sviluppo per Cervino guarda invece alla Val d'Ayas e alla possibilità di creare un collegamento in quota tra i comprensori del Cervino e del Monte Rosa, a loro volta collegati al

versante svizzero verso Zermatt. Un progetto ambizioso, che darebbe vita ad uno dei più estesi comprensori sciistici d'Europa, all'attenzione della giunta valdostana, contestato dagli ambientalisti perché andrebbe ad interessare una delle poche vallate incontaminate della regione alpina.



No Slot

La grande ragnatela dell'azzardo

di Francesco Occhetto S.I. un'ora fa

L'azzardo – che è stato definito «un furto della felicità sociale» – esprime l'immagine di un Paese che, invece di sperare e di costruire, ha deciso di scommettere sulla sorte e non sul sacrificio. Tuttavia, il banco di questa grande roulette pilotata da grandi potentati economici non deve continuare a vincere con regole truccate. Un intervento di Francesco Occhetto, sull'ultimo quaderno de *La Civiltà Cattolica*, riapre la questione

Pubblichiamo un estratto del lungo e importante saggio dedicato a "La ragnatela dell'azzardo". Il saggio integrale di Francesco Occhetto è pubblicato sul quaderno 4059-4060 de *La Civiltà Cattolica*.

La tela e la preda

La parola «azzardo» deriva dall'arabo al-zahr («dado») ed esemplifica, con l'immagine dello strumento della fortuna, la voglia di arricchirsi senza fare sacrifici.

I primi luoghi pubblici dell'azzardo organizzato nascono nel Medioevo come spazi seminasconditi, lontani dalle piazze e dalle chiese, gestiti dai cosiddetti «barattieri». Da

sempre, i ruoli di questo particolare gioco sono pensati come ragnatele tessute da potenti «ragni» per intrappolare le loro prede.

Nella storia del gioco d'azzardo, il «cosa», il «come» e il «dove» si gioca rivelano il rapporto tra la politica e l'industria del gioco, tra la cultura e i valori di una società. Per questo Federico II aveva vietato ai giocatori e ai gestori del gioco di testimoniare in un processo e di ricoprire cariche amministrative. Solamente con l'inizio del Rinascimento il gioco d'azzardo è stato riconosciuto come un diritto, per consentire ai governatori dei comuni italiani di applicare le «gabelle», una sorta di tassa sul gioco..

Legislazioni "bucate" in nome dell'idolo del denaro

(...) Da quando il legislatore, nel 2003, ha liberalizzato l'azzardo, tutto è cambiato: l'Italia si è trasformata in uno dei più grandi casinò a cielo aperto del mondo. L'effetto di questa scelta ha portato a un'escalation della dipendenza: la dimensione comunitaria che caratterizzava anche il gioco d'azzardo ha lasciato posto alla solitudine del giocatore, che davanti alla macchina inserisce direttamente denaro fresco e vive un «tempo ipnotico», incapace di percepire quanto spende.

In pochi anni la ragnatela della cultura dell'azzardo si è diffusa persino nei più piccoli e sperduti centri abitati in cui si trovano bar, sale scommesse e tabaccherie. Non ci riferiamo qui all'esperienza dell'azzardo che si svolge nelle case o nei circoli con regole certe e somme di denaro modiche, pena l'allontanamento del giocatore, ma a quella dinamica che induce a diventare giocatore solitario. Bastano un paio di dati per definire la proporzione del fenomeno: le slot machine disseminate sul territorio sono 366.399, una ogni 161 cittadini, mentre si vendono 3.600 «gratta e vinci» al minuto.

Ludocrazia e patologia

È il gioco legale che fa crescere l'illegalità, l'usura, il riciclaggio di denaro e l'estorsione, non il contrario. Attraverso la contraffazione delle macchinette si sta concentrando il nuovo esercizio del pizzo. Sono circa 60 i clan malavitosi che, dalla Calabria al Veneto, investono nel prestito a usura: dal 2014 al 2016 sono stati prelevati circa due milioni di euro da imprenditori e commercianti in difficoltà, con una liquidità per i clan pari ad almeno 4 milioni e mezzo di euro, ha dichiarato Libera. Il giro di denaro è di gran lunga maggiore, se si pensa che in un paio di anni sono stati sequestrati 450 milioni di euro. I costi per lo Stato sono ingenti: si parla di circa 6 miliardi di euro per interventi ambulatoriali psicologici, ricoveri, medicine, la perdita di rendimento, il costo sociale dei divorzi, i fallimenti, le conseguenze delle violenze familiari e sociali che il gioco provoca.

I politici sono chiamati a fasciare e a guarire questa piaga. Quasi tutti i partiti si sono giovati del finanziamento dal gioco d'azzardo: dalla XI alla XVII legislatura sono state approvate e immesse sul mercato 47 tipologie di gioco. Il merito del Governo Conte è quello di aver proibito la pubblicità; manca però una legge quadro. **Le dichiarazioni di principio del M5S**

invece non sono coerenti con le scelte concrete. Per quale ragione continuano a essere date proroghe alle concessioni di slot, scommesse, SuperEnalotto e bingo?

Di fronte alla macchina comunicativa dell'azzardo, che confonde le parole e nasconde le conseguenze, i cittadini dovrebbero invece premiare i bar e gli esercizi commerciali che scelgono di non promuovere l'azzardo. Un «Marchio No slot» comune a tutti garantirebbe un certificato di garanzia etica. Occorre poi appoggiare quei sindaci virtuosi e le molte associazioni della società civile che, attraverso le loro battaglie, stanno sensibilizzando la cultura sui pericoli dell'azzardo.

Che fare

Il primo passo per liberarsi dai lacci della ragnatela dell'azzardo è la consapevolezza, il chiamare per nome la dipendenza, confessarla alle persone di propria fiducia e farsi aiutare. Sono troppi infatti i giocatori intrappolati nelle catene della dipendenza, nel giro dell'usura e nelle crisi familiari. È una lotta contro il dio Pluto, il signore della ricchezza e del denaro, che nella mitologia è raffigurato come cieco, obeso e lento. Per non imitarlo, occorre non combatterlo ma ignorarlo, accogliere il proprio limite e iniziare un percorso terapeutico e di disintossicazione.

La cultura giuridica del Novecento aveva arginato l'azzardo, perché l'alea (il rischio) rappresentava la passività della persona, il rifiuto del sacrificio quotidiano e un vizio che minacciava il risparmio e generava conflitti familiari e sociali. Cosa è rimasto di questa visione antropologica nella cultura italiana? Dopo la fase storica di contenimento e di proibizione, il gioco d'azzardo è servito come aiuto al fisco in tempo di crisi economica: attualmente è diventato un'industria del gioco in un'operazione politico-finanziaria. Quale altra evoluzione subirà? E, soprattutto, quale prezzo dovranno pagare i più deboli?

L'azzardo – che è stato definito «un furto della felicità sociale» – esprime l'immagine di un Paese che, invece di sperare e di costruire, ha deciso di scommettere sulla sorte e non sul sacrificio. Tuttavia, il banco di questa grande roulette pilotata da grandi potentati economici non deve continuare a vincere con regole truccate. Occorre però non banalizzare il fenomeno, approfondirlo nei suoi molteplici aspetti e ricordare la saggezza del proverbio popolare che recita: «Chi guadagna il primo, perde l'ultimo».



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

quotidiano comunista

il manifesto

IN VENDITA
A EURO 1,50
IN TUTTE LE MIGLIORI LIBRERIE
E NEGOZI

VENERDÌ 2 AGOSTO 2012 - ANNO XLVIR - N° 195

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Il Rapporto Svimez fotografa la rovinosa eutanasia del Sud. Mezzo stivale è già in recessione, calano gli investimenti, sprofonda il credito. Impressionante l'emorragia di giovani che non ha precedenti, un grande esodo che trascina il paese alla deriva pagina 2,3



Mezzo stivale

Secessioni
L'emigrazione al Sud galoppa e non si fermerà

Tommaso Pizzuto

A differenza degli ultimi anni, il Rapporto Svimez 2012 presenta tre novità meritevoli di approfondimento. Si tratta del calo degli investimenti pubblici, del credito e del Pil. Ma soprattutto della galoppante emigrazione. — segue a pagina 15 —

Giustizia
Dopo la fumata nera sulla riforma, Salvini insulta tutti

Lo scontro tra Lega e 5 stelle sulla della giustizia diretta la riforma su un binario morto. Gli alleati si attaccano a vicenda. Ma Salvini tiene banco: attacco cronista di Repubblica, la Germania e «la zingaresca».

ANDREA COLOMBO
PAGINA 6

Libertà di stampa
L'assassinio di Costa

* **L'istituto parla di «ultima chiamata»: nonostante le promesse gli investimenti non sono mai arrivati**

* **La riforma leghista rischia di uccidere il Sud. Ma anche il M5s. Serve una grande operazione verità**

■ ■ Desertificato, in affanno e recessione. E sempre più lontano dal Nord e dall'Europa. Il rapporto Svimez 2019 disegna un Sud da «ultima chiamata» che l'anno scorso ha subito una «brusca frenata».

Ma la vera emergenza del Sud è l'emigrazione. Dal 2002 al 2017 oltre 2 milioni di persone se ne sono andate dalle regioni meridionali di cui 132mila nel solo 2017: di queste più della metà sono giovani - 66mila - di cui 22mila laureati. L'arrivo dei migranti - già prima che venisse rottamato da Salvini il modello Riace - non compensa le perdite: il saldo migratorio è negativo per 852mila unità in 15 anni - di poco inferiore alla popolazione di Napoli -, di 70mila unità nel 2017. Ancor più che nel resto del paese, dunque, sono molti di più i giovani che lasciano il Sud dei migranti che arrivano. Se i cittadini stranieri che dall'estero sono arrivati nel mezzogiorno sono stati 75mila nel 2017, dal Sud si sono spostati al Nord e in Europa oltre 132mila persone.

Il Sud è fermo: se nel 2018 ha fatto registrare una crescita del Pil dell'appena +0,6%, rispetto +1% del 2017. Ma nel 2019 secondo le stime dello Svimez sarà recessione con un andamento del Pil previsto in diminuzione dello 0,3% (mentre il Centro-Nord segnerà un +0,3%).

IL DATO PIÙ PREOCCUPANTE nel 2018, che segna la divergente dinamica territoriale, è il ristagno dei consumi nell'area (+0,2, contro il +0,7 del resto del Paese). Mentre il Centro-Nord ha ormai recuperato e



Dal 2002 al 2017 oltre 2 milioni di persone se ne sono andate dal Mezzogiorno di cui 132mila nel solo 2017: di queste più della metà sono giovani - 66mila - di cui 22mila laureati



Nel 2018 la crescita è stata dello 0,6% - lo 0,4% in meno del paese. Ma quest'anno il Pil è previsto in diminuzione dello 0,3%, mentre il Centro-Nord segnerà un +0,3%.

superato i livelli pre crisi, nel decennio 2008-2018 la contrazione dei consumi meridionali risulta pari al -9%.

SUL PIANO OCCUPAZIONALE le cose non vanno meglio. Tra fine 2018 e inizio 2019 i contratti a tempo indeterminato nel Mezzogiorno sono stati 84 mila in meno (-2,3%), mentre nelle regioni centro-settentrionali so-

negativo di 30 mila unità, pari a -0,2%. Per converso, i dipendenti a tempo determinato sono cresciuti di 21 mila unità nel Mezzogiorno (+2,1%), mentre sono calati al Centro-Nord di 22 mila (-1,1%). Resta ancora troppo basso il tasso di occupazione femminile nel Mezzogiorno, nel 2018 appena il 35,4%, contro il 62,7% del Centro-Nord, il 67,4% dell'Europa a 28 e il 75,8% della Germania. La Svimez ha stimato che il gap occupazionale del Sud rispetto al Centro-Nord (calcolato moltiplicando la differenza tra i tassi di occupazione specifici delle due ripartizioni per la popolazione meridionale) nel 2018 è stato pari a 2 milione 918 mila persone, al netto delle forze armate. È interessante notare che la metà di questi riguardano lavoratori altamente qualificati e con capacità cognitive elevate. I settori nei quali vi sono i maggiori gap sono i servizi (1 milione e 822 mila unità, -13,5%), l'industria in senso stretto (1 milione e 209 mila lavoratori, -8,9%) e sanità, servizi alle famiglie e altri servizi (che complessivamente presentano un gap di circa mezzo milione di unità).

È NELLA SANITÀ CHE IL DIVARIO Nord-Sud raggiunge picchi da brividi. Nell'offerta di posti letto ospedalieri per abitante: 28,2 posti letto di degenza ordinaria ogni 10 mila abitanti al Sud, contro 33,7 al Centro-Nord. Nel settore socio-assistenziale e i servizi per gli anziani: per ogni 10.000 utenti anziani con più di 65 anni, 88 usufruiscono di assistenza domiciliare

integrata con servizi sanitari al Nord, 42 al Centro, appena 18 nel Mezzogiorno, di cui addirittura 4 su 10 mila in Basilicata, 8 in Molise, 11 in Sardegna, 15 in Sicilia. Mentre i posti letto nelle strutture residenziali e semi residenziali, comprensivi degli istituti di riabilitazione, ogni 10 mila persone (non solo anziani) sono 73,47 al Centro-Nord, e 21,21 al Mezzogiorno, con punte di appena 9,85 in Sicilia e 14,28 in Campania.

ANCOR PIÙ DRAMMATICI sono i dati che riguardano l'edilizia scolastica. A fronte di una media

oscillante attorno al 50% dei plessi scolastici al Nord che hanno il certificato di agibilità o di abitabilità, al Sud sono appena il 28,4%. Inoltre, mentre nelle scuole primaria del Centro-Nord il tempo pieno per gli alunni è una costante nel 48,1% dei casi, al Sud si precipita al 15,9%. Con punte del 7,5% in Sicilia e del 6,3% in Molise.

Nel 2018, Abruzzo, Puglia e Sardegna sono le regioni meridionali che fanno registrare il più alto tasso di sviluppo, rispettivamente +1,7%, +1,3% e +1,2%. In Campania invece c'è

stata crescita zero, determinata da un rallentamento dell'industria che aveva trainato la regione negli anni scorsi e soprattutto da quello negativo dei servizi. Infine la Calabria, unica regione non solo meridionale ma italiana, ad accusare una flessione del Pil nel 2018, -0,3%, dovuta però prevalentemente alla performance negativa del settore agricolo (-12,1%).

MENTRE C'È IL RISCHIO che l'area meridionale si allarghi: perfino le Marche e l'Umbria «se non sono già retrocesse, sono in transizione».

INTERVISTA CON ADRIANO GIANNOLA, PRESIDENTE DELLO SVIMEZ

Il grande esodo dei giovani è l'eutanasia del Sud

MASSIMO FRANCHI

■ Professor Giannola, presidente dello Svimez, il rapporto di quest'anno colpisce soprattutto quella che definite «la vera emergenza del Sud»: l'emigrazione.

È un aspetto che colpisce per la sua persistenza. Parlai di "tsunami demografico" già nel 2011 ma ora si sta aggravando, colpisce per la sua dimensione. E con il passare degli anni ha preso un carattere strutturale pericolosissimo. Con la fuga dei laureati e dei giovani, con lo spopolamento di interi paesi avvia un processo di eutanasia della questione meridionale che diventa sempre più marginale in Europa.

Il tutto tenendo conto che gli effetti della rottamazione salviniana del modello Riace - che aveva in parte ripopolato alcuni comuni - si sentirà ancor di più i prossimi anni.

Sì, gli effetti si sentiranno nei prossimi anni. Ma a preoccupare è soprattutto l'emigrazione verso il Nord e verso l'Europa. E la motivazione di questo fenomeno è presto detta: i dati economici ne spiegano benissimo il perché.

Voi infatti certificate come il Sud sia in recessione e il segno meno si acuirà nel 2019, allargando la forbice con il Nord. Parlate infatti di «ultima chiamata» per salvare l'intero paese.

Sì, perché se i dati confermano come si stia allargando il divario con il Nord, non è che la Lombardia lo stia riducendo con l'Europa. Anzi. Si sta formando un circolo vizioso che rischia di mandare in malora l'intero paese: al Sud si è sempre più dipendenti da criteri produttivi di dipendenza e così il Nord aumenta la sua percezione negativa del Sud, senza accorgersi che sta rallentando anch'esso e non può fare a meno del Sud.

E' il primo rapporto al tempo del governo del cambiamento. Alle elezioni il M5s trionfò al Sud con percentuali vicine al 40 per cento. Chi li ha votati ad un anno di distanza è soddisfatto?

Penso che in una certa parte si senta soddisfatto. La mia interpretazione del successo del M5s al Sud si basa più sul rifiuto del sistema politico vecchio stampo che di reali aspettative di cambiamento. Il Reddito di cittadinanza in qualche modo soddisfa una parte di quell'elettorato. È una misura fatta male, che i governi di centrosinistra potevano fare meglio. Ma andava fatta. Adesso però arrivano i proble-



Ho spiegato a Di Maio perché è una pazzia quel che hanno firmato nel «contratto» a proposito di autonomia differenziata. Il Sud non «chiede», ma dà risorse al Nord

mi: l'autonomia differenziata sarebbe la fine dell'unità del paese. È la fine del M5s al Sud.

Lei è riuscito a parlarne direttamente con Di Maio.

È venuto alla Federico II di Napoli

a discutere con noi e io gli ho spiegato perché quello che hanno firmato nel contratto di governo sull'autonomia differenziata è una pazzia: che i fabbisogni standard siano legati alle capacità fiscali delle singole regioni è una autentica bestemmia. Devono assolutamente cancellarla per costruire almeno una trincea di contenimento che permetta loro di sopravvivere al Sud. Devono dire che su quel punto il contratto con la Lega è nullo e riscriverlo rispettando la Costituzione. Nel suo discorso a Napoli Di Maio sembrava averlo capito. Ma non so se sarà in grado di imporsi a Salvini.

Salvini, appunto. Come ha fatto la Lega a radicarsi al Sud e ora a superare in molte zone il M5s?

Lo ha fatto in modo semplice e abile: hanno riciclato tutti i politici che potevano portargli voti con grande spregiudicatezza. La sottosegretaria al Sud della Lega è l'ex braccio destro di Cosentino, in Sicilia hanno personaggi come Arata: si sono radicati con il potere.

E da sinistra come si può combattere l'autonomia differenziata? Per lei è indispensabile dialogare con il M5s?

Io credo che l'obiettivo primario di questa battaglia sia chiarire le idee a tutti. Spiegare che questo progetto è incostituzionale e porterebbe alla spaccatura del paese.

Va fatta una grande operazione verità su concetti folli come l'uso della spesa storica e va ribadito come in realtà è il Sud che sta dando risorse al Nord, non viceversa. Detto questo, il M5s sarà per forza decisivo: dovrà decidersi ad andare alla crisi con la Lega e penso che lo farà. A meno che non voglia scomparire.

Lei parlate di «ultima chiamata». Come si può invertire la tendenza prima che sia troppo tardi?

Oltre all'operazione verità, serve applicare la legge di 3 anni fa che dice che il 34 per cento degli investimenti vanno fatti al Sud - e invece anche nel 2018 le risorse sono andate ancor di più al Nord. Serve rispondere per le rime ai tanti commentatori che continuano a scrivere che «il Sud chiede», ai politici come Padoan che applaudono a chi dice dobbiamo far crescere Milano, serve capire che il Nord da solo può ambire al massimo a fare il terzista di lusso alla Germania mentre il *made in Italy* si produce altrove. Ma quale autonomia? Se si va avanti così il Nord ritornerà sui livelli economici pre-crisi nel 2025. Per fermare l'eutanasia del paese il Nord deve capire che solo recuperando il Sud - e il suo mercato interno - può recuperare esso stesso. Il Sud è il Mediterraneo, è la globalizzazione, è la logistica dei porti, è tutto quello che serve per-

ché l'Italia sia un paese dignitoso. Certo, costa. Ma il Nord deve esserne cosciente e partecipe.

Chiudiamo con un po' di ottimismo. Sindacati e imprese si sono schierate apertamente contro l'autonomia e chiedono di puntare sul Sud.

Con realismo hanno mostrato di avere le idee chiare. Se da Cgil, Cisl e Uil ce lo aspettavamo, voglio sottolineare i documenti durissimi di Confindustria Napoli contro l'autonomia. La società civile dimostra di avere una strategia di rilancio per il Sud basata sui porti, sulle Zone economiche speciali (Zes).

È ottimista anche sul comportamento del Pd? Il responsabile Lavoro della nuova segreteria Zingarotti - Giuseppe Provenzano - è il vostro ex vicepresidente.

Manca ancora un'analisi. Non si può sottoscrivere le pre-intese con Lombardia, Veneto ed Emilia come ha fatto il governo Gentiloni quasi dimesso e dire: "Non ce ne siamo accorti". Quanto a Provenzano ha un ruolo difficile ma sono sicuro che si batterà per far cambiare idea al Pd e aiutarci nella battaglia contro l'autonomia differenziata.

Uisp 2003: cinque titoli e 21 medaglie regionali

Ottimi risultati per i cascinesi nelle gare Fin a Livorno Luca Moni superstar: per lui due ori e tre argenti

01 AGOSTO 2019

CASCINA. Nuoto Uisp 2003 super ai campionati regionali estivi Fin a Livorno riservati alle categorie ragazzi, junior, cadetti e senior.

Per la compagine cascinese si erano qualificati ben 43 atleti per un totale di oltre 140 presenze gara ed i risultati non si sono fatti attendere, infatti sono ben 21 le medaglie conquistate dai nuotatori con ben 5 titoli Regionali conquistati e piazzamento in tutte le classifiche tra le prime 10 società con i senior addirittura 4^a ai piedi del podio per una manciata di punti.

Ancora una volta in evidenza **Luca Moni** categoria cadetti che sale 5 volte sul podio conquistando 3 titoli nelle due gare 100 e 200 rana e con la staffetta 4x100mx oltre a due medaglie d'argento nei 50 rana e nella staffetta 4x100 stile.

Si conferma campionessa regionale anche **Klara Kowalska** classe 2005 nei 200 farfalla e 400 sl a testimoniare la grande versatilità inoltre si aggiudica l'argento nei 100 farfalla ed il bronzo nella 4x100 sl dove in ultima frazione effettua una rimonta incredibile portando sul podio le compagne.

Non si è fatto certamente attendere **Mattia Lenzi** classe 98 categoria senior che sale per 5 volte sul podio conquistando il titolo con la staffetta mista, 2 argenti con la staffetta a stile e nei 200 misti dietro solo al

pluricampione italiano Federico Turrini e 2 bronzi nei 200 stile e 400 misti.

Anche gli altri due senior non si sono fatti sfuggire il podio: il capitano **Fabio Moni** classe 97 conquista 5 medaglie tra cui il titolo regionale con la staffetta mista , argento con quella a stile e 3 bronzo nelle gare a dorso e nella gara veloce dello stile, **Alessia Salvaderi** classe 98 conquista l'argento nei 50 dorso e il bronzo nei 100.

Nella categoria juniores sale due volte sul terzo gradino del podio **Paola Gamba** classe 2004 nei 50 e 100 stile con tempi di valore assoluto, **Alessio Pizzonia Zoina** che conquista il bronzo nei 50 rana e **Matteo Lenzi** classe 2002 che arriva terzo nei 100 farfalla con una grande prestazione davanti ad atleti di un anno più grandi.

Un capitolo a parte meritano le staffette dove tutti gli atleti hanno stabilito delle prestazioni favolose in particolare si aggiudica il titolo assoluto la 4x100 mista maschi composta dai fratelli Moni (Luca e Fabio) e dai fratelli Lenzi (Matteo e **Mattia**) e l'argento la 4x100 stile maschi assoluta dove **Alessio Nativitati** classe 2001 prende il posto di Matteo Lenzi.

Altra staffetta strepitosa che sale sul terzo gradino del podio totalmente inaspettato è la 4x100 stile femmine categoria ragazze composta da **Beatrice De Wet ,Giulia Coscetti, Dalila Marigliano e Klara Kowalska.** —

Il CRE "Sport Estate" Uisp prosegue fino a Settembre a Lugo

Prosegue a Lugo, senza interruzioni e con grande successo, il **Centro Ricreativo Estivo Uisp "Sport Estate"** che per il 23esimo anno consecutivo propone svariate attività partendo, come punto di ritrovo e di riferimento, dall'area verde dello stadio comunale Ermes Muccinelli. Iniziative, laboratori, giochi, esperienze di gruppo e tanto sport per le centinaia di bambini che ogni settimana si muovono fra Stadio, Piscina comunale, Centro Tennis "Guerrini" e Pista di Pattinaggio Up and Down, oltre alle escursioni programmate.

Il Centro proseguirà la sua attività **senza alcuna interruzione anche nel mese di Agosto**, compresa anche la stessa settimana di **Ferragosto**, ed arriverà **fino a Venerdì 14 Settembre**.

Sino ad oggi il CRE, partito immediatamente a inizio Giugno dopo la chiusura degli istituti scolastici per garantire il massimo supporto alle famiglie del territorio, ha già accolto mediamente oltre 120 bambini ogni settimana tra i 5 e i 15 anni, debitamente suddivisi in tre gruppi in base alla loro età per consentire lo svolgimento di attività adattate in base alle diverse capacità dei piccoli e dei ragazzi.

Un Centro Ricreativo che punta in maniera particolare sull'accoglienza e sulla disponibilità da fornire come aiuto alle famiglie, con apertura già dalle ore 7.45 del mattino e fino alle 18.00 dal Lunedì al Venerdì e l'ufficio Uisp nelle tribune dello stadio lughese a disposizione per l'utenza interessata.

Inoltre, anche per l'estate 2019 il Comitato Uisp Ravenna-Lugo promotore e organizzatore del CRE ha ottenuto l'accreditamento al progetto di "Conciliazione Vita-Lavoro" dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che ha consentito a circa cento famiglie del territorio di poter affidare i propri figli agli operatori di "Sport Estate" a prezzi più che accessibili e garantendo loro una bella esperienza tra coetanei anche nel periodo di chiusura delle scuole in un contesto strutturato.

RAVENNATODAY

Lugo, il Cre "Sport Estate" della Uisp prosegue fino a settembre

Continua l'attività del CRE "Sport Estate" tra area verde dello stadio e piscina comunale, aperto anche nella settimana di Ferragosto e fino al 13 Settembre

Redazione

01 agosto 2019 11,30



Prosegue a Lugo senza interruzioni e con grande successo, il Centro Ricreativo Estivo Uisp "Sport Estate" che per il 23esimo anno consecutivo propone svariate attività partendo, come punto di ritrovo e di riferimento, dall'area verde dello stadio comunale Ermes Muccinelli. Iniziative, laboratori, giochi, esperienze di gruppo e tanto sport per le centinaia di bambini che ogni settimana si muovono fra Stadio, Piscina comunale, Centro Tennis "Guerrini" e Pista di Pattinaggio Up and Down, oltre alle escursioni programmate.

Il Centro proseguirà la sua attività senza alcuna interruzione anche nel mese di Agosto, compresa anche la stessa settimana di Ferragosto, ed arriverà fino a Venerdì 14 Settembre.

Sino ad oggi il CRE, partito immediatamente a inizio Giugno dopo la chiusura degli istituti scolastici per garantire il massimo supporto alle famiglie del territorio, ha già accolto mediamente oltre 120 bambini ogni settimana tra i 5 e i 15 anni, debitamente suddivisi in tre gruppi in base alla loro età per consentire lo svolgimento di attività adattate in base alle diverse capacità dei piccoli e dei ragazzi.

Un Centro Ricreativo che punta in maniera particolare sull'accoglienza e sulla disponibilità da fornire come aiuto alle famiglie, con apertura già dalle ore 7.45 del mattino e fino alle 18.00 dal Lunedì al Venerdì e l'ufficio Uisp nelle tribune dello stadio lughese a disposizione per l'utenza interessata.

Inoltre, anche per l'estate 2019 il Comitato Uisp Ravenna-Lugo promotore e organizzatore del CRE ha ottenuto l'accreditamento al progetto di "Conciliazione Vita-Lavoro" dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che ha consentito a circa cento famiglie del territorio di poter affidare i propri figli agli operatori di "Sport Estate" a prezzi più che accessibili e garantendo loro una bella esperienza tra coetanei anche nel periodo di chiusura delle scuole in un contesto strutturato.

Potrebbe interessarti

BARITODAY

Bari Social Summer, il 3 agosto festa conclusiva del "Villaggio del mare" sul waterfront di San Girolamo

Inirizzo non disponibile

Dal 03/08/2019 al 03/08/2019 **SOLO DOMANI**

Orario non disponibile

Prezzo non disponibile

Redazione

01 agosto 2019 16:17

Nell'ambito delle attività di Bari Social Summer, si terrà sabato 3 agosto, sul waterfront di San Girolamo (nei pressi del civico 20), la festa finale del Villaggio del Mare con giochi della tradizione, laboratori ludici, creativi e artistici, attività di movimento.

La manifestazione, ispirata ai principi dell'inclusione sociale, della partecipazione, della solidarietà e della cittadinanza attiva ha offerto a minori, adulti e famiglie occasioni per vivere insieme un'estate allegra e condivisa con una particolare attenzione alle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico e con disabilità.

Il Villaggio, dedicato al tema del mare, risorsa inestimabile del nostro territorio se pensata come metafora di accoglienza e di vita, luogo di incontro, viaggio e scoperta, è stato animato ogni giorno a partire dallo scorso 22 luglio, dalle ore 17 alle 21, da laboratori ed eventi (oltre 60) e ha visto la partecipazione di circa 700 persone, di cui più di 300 bambini e bambine, 100 adolescenti e circa 300 adulti.

Sino al 3 agosto sono ancora tanti gli appuntamenti e le iniziative previste. Il 1 agosto appuntamento con i laboratori "Arte in spiaggia", "Fitness sensoriale" e "Multisport per tutti", rivolti a tutti/e con un'attenzione particolare alle persone con disabilità, e con "Emozioni in movimento", organizzato dalla struttura complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza del DSM ASL Bari, con sessioni di nuoto assistito grazie alla partecipazione dei cani delle unità cinofile volontarie della Scuola italiana cani da salvataggio, sessioni di pet therapy guidati da una psicologa esperta in interventi assistiti da animali e momenti di animazione ludico-sportiva curati da operatori specializzati volontari UISP Bari.

Venerdì 2 agosto, appuntamento con "L'officina delle idee creative", con la "Balera - serata danzante per adulti e famiglie" e con il corso-laboratorio su Wikipedia. Infine sabato 3 agosto Il Villaggio del mare si concluderà con una grande festa per bambini/e e adulti.

Il palinsesto è stato realizzato anche grazie alla collaborazione con l'ampia rete di Bari Social Summer che comprende organizzazioni e associazioni del privato sociale, servizi territoriali e Municipi, tra cui Centri servizi per le Famiglie, la rete di Bari Social Book, la Casa delle bambine e dei bambini, il progetto Mede@, la Biblioteca dei Ragazzi[e], il servizio NPIA Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, DSM ASL BA, la rete V.E.R.S.O.A., Save the Children, l'associazione Wikimedia Italia per la diffusione della conoscenza libera, Scuola italiana cani da salvataggio e il coinvolgimento di privati cittadini e cittadine esperti in discipline e laboratori.

Il Villaggio del Mare, promosso dall'assessorato al Welfare e organizzato dal consorzio Elpendù e della sua associata Progetto Città nell'ambito del progetto Animazione territoriale in collaborazione con l'ampia rete di Bari Social Summer,

si inserisce nel più ampio programma di iniziative proposte per Bari Social Summer dai servizi del territorio, ovvero eventi, feste, laboratori, attività ludiche e ricreative, proiezione di film in tutti i Municipi della città già dal mese di giugno e che proseguiranno sino a settembre.

Per maggiori informazioni

Facebook page: Bari Social | Progetto Città Coop. Soc. | Consorzio Elpendù

A proposito di Disco&Feste, potrebbe interessarti

I più visti

L'estate di Locorotondo: un ricco programma tra concerti e manifestazioni gastronomiche e culturali

dal 1 giugno al 20 agosto 2019

Torna "Summer lights", colori e giochi di luce sulla magica Alberobello

dal 5 luglio al 4 settembre 2019

centro storico

Puglia Outlet Village presenta i suoi grandi concerti estivi

dal 29 giugno al 21 settembre 2019

Puglia OUTLET Village

Le Vibrazioni, Diodato, Luca Carboni, Ex-Otago, Tiromancino, Gazzelle, Max Gazzè: tanti ospiti per il 'Festival Costa dei Trulli'

dal 17 giugno al 31 agosto 2019

Varie



L'INIZIATIVA

I bambini diventano sommozzatori con Tartasub e Uisp

di Redazione - 01 agosto 2019 - 14:08



GROSSETO – Con Tartasub e Uisp le attività subacquee diventano per tutti. Ogni mercoledì, al Bagno Moderno a Marina di Grosseto, gli istruttori portano i bambini a scuola di sub nella piscina dello stabilimento. I partecipanti non mancano mai: gruppi di piccoli sub, sotto gli occhi vigili e divertiti dei genitori, vengono seguiti singolarmente da Franco Monaci, vicepresidente di Tartasub e coordinatore attività subacquee della Uisp, e dagli altri esperti sub dell'associazione, come Stefano Rosica e Piero Cardalesi. Il tutto avviene nella massima sicurezza e per i bambini è un divertimento provare questa prima esperienza con le pinne, le maschere e le bombole.

“Ci divertiamo anche noi – afferma Cardalesi – veniamo ripagati dal sorriso dei bambini. E' bello arrivare a fine giornata con il divertimento nei loro occhi. Fino all'11 settembre andremo avanti con la nostra attività, senza dimenticare il nostro impegno con i diversamente abili”.

Alle persone con diverse abilità è da sempre dedicata un'attenzione speciale da parte di Tartasub e Uisp. “Proprio così – ricorda Franco Monaci – sempre al Bagno Moderno ma anche in altre location abbiamo confermato il nostro impegno. Per alcuni di loro è un'esperienza liberatoria, perché in acqua non ci sono barriere”.

“Per tutti – prosegue Monaci – questa attività è bellissima perché ci p

Impostazioni sulla privacy

in un mondo completamente diverso, che noi non conosciamo. Senza gravità ci muoviamo in uno spazio nuovo. I bambini? Ormai è diventato un appuntamento fisso per noi, respirare sott'acqua dà una sensazione di grande libertà che noi siamo felici di condividere con loro. Loro hanno un approccio immediato, con tutti gli sport, imparano subito ed è una grande soddisfazione per noi”.

Chi esplora i fondali marini è in prima fila per parlare di un problema molto attuale, come quello della plastica. “Da molti anni nelle nostre immersioni – conclude il coordinatore delle attività subacquee Uisp – ci rendiamo conto di come il mare si stia impregnando di plastica e di microplastiche. Ci siamo presi l'impegno di raccogliere almeno tre oggetti in ogni uscita: uno per noi, uno per l'amico e uno per il mare che ci ospita”.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Acqua, acqua ovunque? Scappa! Sono segni della natura

l'ditorGhoine.com

Offerte auto ibride: -50% questo mese!

Fast White | Finanzia Anziani

Auto letali: le 5 più pericolose di sempre

l'Autostrada

Questo piccolo traduttore ti permette di comunicare in 43 lingue!

BlogTast

Smettere di russare: ecco un rimedio (anche per Apnee Notturme)

OrsiBianchi

Ecco la coppia di gemelli più bella del mondo: guardate come sono oggi!

Belly Fairy

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Mercatini a Marina, Ascom: «Noi dalla parte dei commercianti: sempre stati contrari» - IlGiunco.net

Un defibrillatore per Principina a Mare: inaugurato oggi - IlGiunco.net

Inaugurate oggi le navette gratuite per le frazioni di Scarlino - IlGiunco.net

TRENTOTODAY

Attività sportive gratuite nei parchi di Trento

parchi pubblici

Piazza Dante

Dal 02/08/2019 al 31/08/2019

vedi programma

GRATIS

Redazione

01 agosto 2019 16:03

Sport nel Verde 2019 prosegue anche ad agosto per il benessere di tutti i cittadini!

Ecco gli appuntamenti in programma:

Giovedì 01 agosto

- dalle 16:00 alle 18:00 al Giardino di Canova di Gardolo Attività Ludico-Sportiva per bambini e ragazzi con l'Associazione Carpe Diem;
- dalle 18:00 alle 19:30 al Parco Fratelli Michelin (Quartiere Le Albere) Arti Marziali con ASD Amici delle Arti Marziali.

Venerdì 02 agosto

- dalle 09:30 alle 11:30 al Parco di Melta Attività Ludico-Motoria per bambini e ragazzi con UISP Comitato del Trentino.

Lunedì 05 agosto

- dalle 16:00 alle 18:00 al Giardino di Canova di Gardolo Attività Ludico-Sportiva per bambini e ragazzi con l'Associazione Carpe Diem.

Martedì 06 agosto

- dalle 09:15 alle 10:30 ritrovo al Parco Fratelli Michelin (Quartiere Le Albere) per il Trekking Urbano Inclusivo sulla Passeggiata Roste Adige e Adigetto promosso dalla Cooperativa La Rete;
- dalle 14:30 alle 16:30 al Giardino Massimiliano I d'Asburgo (ex Giardino di Cristo Re) Attività Motorie e Percorsi Ludico-Sportivi per ragazzi con la Cooperativa Sociale Arianna.

Mercoledì 07 agosto

- dalle 17:00 alle 18:30 al Giardino di Canova di Gardolo Giochi di Movimento all'aperto per ragazzi con la Cooperativa Sociale Arianna.

Martedì 20 agosto

- dalle 09:15 alle 10:30 ritrovo al Parco Fratelli Michelin (Quartiere Le Albere) per il

Trekking Urbano Inclusivo sulla Passeggiata Roste Adige e Adigetto promosso dalla Cooperativa La Rete.

Mercoledì 21 agosto

- dalle 17:00 alle 18:30 al Giardino di Canova di Gardolo Giochi di Movimento all'Aperto per ragazzi con la Cooperativa Sociale Arianna.

Lunedì 26 agosto

- dalle 16:00 alle 18:00 al Giardino di Canova di Gardolo Attività Ludico-Sportiva per bambini e ragazzi con l'Associazione Carpe Diem.

Martedì 27 agosto

- dalle 09:15 alle 10:30 ritrovo al Parco Fratelli Michelin (Quartiere Le Albere) per il Trekking Urbano Inclusivo sulla Passeggiata Roste Adige e Adigetto promosso dalla Cooperativa La Rete;

- dalle 14:30 alle 16:30 al Giardino Massimiliano I d'Asburgo (ex Giardino di Cristo Re) Attività Motorie e Percorsi Ludico-Sportivi per ragazzi con la Cooperativa Sociale Arianna;

- dalle 16:30 alle 17:30 al Giardino ITEA Ravina Basket per bambini con GS Belvedere.

Mercoledì 28 agosto

- dalle 17:00 alle 18:30 al Giardino di Canova di Gardolo Giochi di Movimento all'Aperto per ragazzi con la Cooperativa Sociale Arianna;

- dalle 18:00 alle 19:00 al Giardino Storico di Villa De Mersi Danza Orientale Creativa con L'Albero di Giada.

Si ricorda che:

La partecipazione alle attività è gratuita e non richiede alcuna prenotazione.

In caso di maltempo le iniziative saranno annullate.

Si consiglia di indossare un abbigliamento comodo e scarpe da ginnastica.

Otteni indicazioni con i mezzi pubblici verso: parchi pubblici

Linee che fermano vicino a Piazza Dante

[Crea il tuo widget](#)